

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

L'Unità

IL LIBRO
DELL'UNITÀ
Giornale + videocassetta
«UNA GIORNATA
PARTICOLARE»

25 libri
sui grandi registi
ogni mercoledì
in edicola con
L'Unità

Giornale fondato da Antonio Gramsci

SABATO 17 FEBBRAIO 1992 - L. 100

D'Alema: allarmante ricatto del Cavaliere. Marco a 1086
Il governo prepara ticket e aggravati Inps per gli autonomi

Terremoto lira

Berlusconi: voto o niente manovra
Dini: «Troppe frasi irresponsabili»

La picchiata della lira appare inarrestabile: ieri nuovo record del marco che in mattinata aveva sfondato tutti gli argini, raggiungendo in poche ore quota 1.086,50. È il nuovo minimo storico della lira nei confronti della moneta tedesca, un baratro impensabile solo fino a pochi mesi fa. Bankitalia e le altre banche centrali hanno deciso di intervenire per frenare la corsa del marco, riuscendoci. Ma la temperatura resta comunque molto alta: in serata a New York il marco era quotato a 1.082. All'origine della bufera monetaria la debolezza del dollaro che ha provocato un vero e proprio terremoto. Ma la situazione è resa ancora più grave dalla crisi politica italiana. Berlusconi esce allo scoperto e alla prima occasione buona, non resiste alla tentazione di remare contro. La manovra non mi piace, dice alla platea dei riformatori a congresso, ma sono disposto a votarla in cambio delle elezioni a giugno. Duro anche il giudizio su Dini: «Governo di nessuno». In commercio è un normale rapporto di dare e

avere, in politica è un ricatto. Replica duro il presidente del Consiglio: «Alcune dichiarazioni sono al limite della irresponsabilità». Non manca di denunciare D'Alema, che parla alla stessa assemblea dei riformatori poche ore più tardi. È un ricatto giocato sulla pelle del Paese, afferma il segretario del Pds, è inaccettabile, io non ci sto. Palazzo Chigi è intanto al lavoro per approntare la manovra da 20 mila miliardi, l'unica in grado - sostengono in molti - di far tirare un po' il fiato alla lira. È in vista una stangata dei contributi previdenziali sui lavoratori autonomi, mentre aumenteranno le detrazioni Irpef per i redditi più bassi. In arrivo anche un ticket sui ricoveri ospedalieri per le famiglie con un reddito superiore ai 70 milioni annui. Confermato l'aumento di 100 lire al litro per la benzina (50 per quella verde) e il ricalco per alcune aliquote Iva. Misure anti-elusione fiscale per le imprese.

IL SERVIZIO
ALLE PAGINE 34-35



Brasile, appeso alla grata sognando la libertà

AMSTERDAM. La disperazione di un ragazzo brasiliano in carcere. Quest'immagine sulle condizioni inumane di vita nelle prigioni del Sud America ha vinto ieri il primo premio del World Press Photo per la categoria «People in the new stories». L'autore è Francesco Zizola dell'agenzia Contrasto.

Se nel mondo muore la speranza

BOUTROS GHALI

T RA MENO DI UN MESE capi di Stato e di governo di ogni parte del mondo prenderanno parte a Copenaghen al Vertice mondiale per lo sviluppo sociale. In quella sede affronteranno una crisi che sarebbe stata impensabile appena dieci anni fa: la disgregazione della società. La crisi è di natura diversa rispetto al rischio nucleare che incombeva sul mondo ideologizzato e dominato dalla guerra fredda. Non di meno minaccia molte nazioni e in ultima analisi l'intero pianeta e la sua pericolosità non è inferiore a quella delle armi nucleari. I segnali di pericolo sono dappertutto. In un'epoca di progressi materiali e prosperità economica senza precedenti, oltre un miliardo di persone - una su cinque - vive nella più desolata povertà alle prese con problemi quali la crescita incontrollata della popolazione, le malattie e il progressivo esaurirsi delle già scarse risorse.

La corsa alla trasformazione tecnologica e alla globalizzazione dell'economia sta distruggendo in quasi tutti i paesi posti di lavoro e, in taluni casi, interi settori industriali. Il salario reale di molti lavoratori è in fase di declino mentre diminuiscono i servizi sociali. Criminalità, terrorismo e narcotraffico sono divenuti aspetti non più eccezionali della vita moderna. Al contempo controversie che trovano le loro radici in fattori politici, economici, etnici, tribali e ambientali sono motivo di carneficina e caos in molte parti del mondo costringendo la comunità internazionale a stanziare ingenti risorse per le costose operazioni di ripristino della pace. I governi da soli non sono in

SEGLUE A PAGINA 18

Brzezinski: «Occidente edonista»

Zbigniew Brzezinski, già consigliere di Carter, sostiene che la televisione degrada la civiltà e la corrompe. «Dallas e Dynasty ci stanno portando verso la dissoluzione sociale, un Occidente edonista».

GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 10



Vaciago «La vera colpa è del dollaro»

La vera colpa di questo terremoto è del dollaro. La lira è debole ma la responsabilità non è del governo Dini. Intervista all'economista Giacomo Vaciago.

PIERO DI SIENA
A PAGINA 3

Pasolini sull'Unità con i ragazzi di vita

Proseguiamo nella pubblicazione del racconto, apparso ormai molti anni fa sulle pagine di questo giornale, di «grandi firme» che erano collaboratori dell'Unità. Il racconto di questo sabato è di Pier Paolo Pasolini. Fu pubblicato nel '62.



A PAGINA 2

Par condicio: su tg e informazione vigileranno il Garante e un comitato di giornalisti

Spot fino ad un passo dalle elezioni Sotto controllo finiscono i giornali

Troppo e troppo poco

È SEMPRE una coloritura un po' ridicola in tutte le disposizioni che pretendono di regolare fino al dettaglio ciò che è lecito e ciò che non è lecito fare, tutto prevedendo, tutto includendo nella rigidità di una norma giuridica. Ricordo un cartello dei tempi in cui facevo il militare che ammoniva: «È vietato girare col sesso esposto nei

SEGLUE A PAGINA 2

ROMA. Libertà di spot elettorali per chi ha soldi e televisioni: è la par condicio secondo l'interpretazione del ministro delle Poste Agostino Gambino e del suo disegno di legge. Il provvedimento, per disciplinare le campagne elettorali in tv, alla radio e sui giornali, è stato varato dal Consiglio dei ministri. La propaganda elettorale - forse un po' ridotta nella quantità, forse un po' meno costosa - andrà in onda sui teleschermi fino a venti giorni prima dell'apertura delle urne. Al Garante saranno affidati poteri di intervento più rapido per ristabilire la par condicio. Vigilerà anche un comitato di giornalisti.

CASSIGOLI GARAMBOIS OPPO
MENNELLA ALLE PAGINE 6-7

SABATO
FILM

-7-

SABATO 25 FEBBRAIO CON
L'Unità UN GRANDE FILM

«Non ci resta che piangere»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

A Palermo torna il «corvo»?

PALERMO. Esplose il «caso» Andreotti. E in Procura tornano i corvi, i dossier anonimi che si mescolano ai dossier autentici. È in atto una manovra che punta a delegittimare Balduccio Di Maggio, il pentito che ha consentito la cattura di Totò Riina e che avrebbe assistito al bacio fra il potente uomo politico democristiano e il capo dei capi di Cosa Nostra. La Procura palermitana poi smentisce categoricamente che ci siano aspetti poco chiari nella deposizione del pentito. Resta il «giallo» dei dossier. Ieri quarto rito del processo - al 24 febbraio - è depositato della mappa del potere andreottiano in Sicilia.

SAVERIO LOBATO GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 8

27 FEBBRAIO IL LIBRO SU VITTORIO DI SICIA
L'Unità

CHE TEMPO FA
Dura lex

LA PAR CONDICIO FISSA REGOLE ELETTORALI INDETEROGABILI

CHI HA PIU' SOLDI PER GLI SPOT VINCE LE ELEZIONI

CHE STRANO. Si era sempre pensato che la fiducia nel merito e nelle capacità individuali fosse un caposaldo della cultura liberale. Ora capita quasi ogni giorno che ultraliberali come l'ex ministro Previti e l'ex capo del governo Berlusconi chiedano penalizzazioni, oscuramenti e veti per i vari Biagi, Costanzo e Santoro così da «dare spazio anche agli altri». Possibile che, con tanto di vertici Rai al guinzaglio, questi campioni del libero mercato non riescano a mettere in campo un decente campionario di conduttori, giornalisti e opinionisti in grado di fare le scarpe ai loro rivali «di sinistra»? Dove si nascondono, questi mostri di bravura boicottati e ostracizzati (da chi, poi? dalla Moratti? dalla Fininvest?) solo perché non sono al servizio dei comunisti? Questa è la triste storia di un editore monopolista che per vent'anni ha pensato solo a produrre balletti, giochi dell'oca e quiz scemi, e adesso si lamenta perché non ha, nei suoi ricchi cataloghi, intellettuali e giornalisti presentabili. E invece di piangere sulla propria imprevidenza, e sulla propria incapacità di stare su quel mercato, se la prende con i modelli della concorrenza, migliori dei suoi. E la legge del mercato, caro miliardario ridens. Dura lex, sed lex. [MICHELE BERRA]

Hotel Monnalisa

La giusta atmosfera per un soggiorno piacevole e signorile

Situato nel centro storico di Firenze, in un elegante palazzo rinascimentale, arredato con mobili antichi ed arricchito da opere dello scultore Giovanni Dupré, da cui discendono gli attuali proprietari. L'Hotel dispone di american bar, parcheggio privato, e giardino.

HOTEL MONNALISA
Borgo Pinti, 27 - 50121 Firenze - Tel. 055/2479751 - Fax 055/2479755